

AO

automazione oggi attualità

Acqua: fattore primario

Con un portfolio completo di soluzioni integrate a copertura dell'intero ciclo idrico, Siemens Italia si conferma protagonista del mondo dell'acqua

ILARIA DE POLI

Allungamento della vita media; urbanizzazione crescente, anche in Italia, con tendenza della popolazione ad abitare sempre più nelle città fuggendo dalla campagna, acuita dall'incremento dell'immigrazione, con conseguente 'cementificazione' di territori prima 'verdi'; cambiamento del clima, con aumento delle temperature medie a causa della diffusa cappa di smog incombente; globalizzazione, fenomeno con cui ormai tutte le aziende hanno imparato a confrontarsi, ancor più in questo periodo di difficoltà economica. "Sono queste macro-tendenze, individuate da tempo, ad avere dettato i termini delle strategie di lungo periodo di Gruppo Siemens, guidandone la politica di acquisizioni e cessioni, nonché la recente ristrutturazione" ha affermato Giuliano Busetto, responsabile del settore Industry di Siemens Italia. "Abbiamo cercato così di dare risposte adeguate alle inevitabili domande che questi cambiamenti hanno portato. Si pensi, ad esempio, al fenomeno dello spopolamento delle campagne. Recenti studi hanno evidenziato come dagli anni '50 que-

sta tendenza abbia portato all'urbanizzazione di una porzione di territorio pari alla superficie dell'intera Regione Abruzzo. E si sa come l'Italia sia all'ultimo posto nella classifica dei Paesi sviluppati per quanto concerne l'efficienza delle infrastrutture (km per abitante). Il deficit è evidente e non solo nel campo dei trasporti ferroviari, bensì anche in quello della viabilità, della navigabilità delle vie d'acqua ecc. Molto si potrebbe fare per migliorare questo ambito ed è ciò che Siemens si propone di fare, fra l'altro, nel prossimo futuro, proponendo soluzioni ad hoc".

Dal punto di vista della protezione e salvaguardia dell'ambiente, poi, la multinazionale può vantare un 'portafoglio green' fra i più completi oggi presenti sul mercato. "Il suo valore è stato certificato da PriceWaterhouseCoopers pari a 23 miliardi di euro nell'esercizio 2009, cifra che intendiamo portare a 25 miliardi entro il 2011" ha sottolineato Busetto. "Inoltre, il 'portafoglio ambiente' da noi proposto è cresciuto dell'11 per cento rispetto all'esercizio 2008, a fronte di investimenti

che non si sono arrestati nemmeno di fronte alla crisi. Di più, i prodotti e le soluzioni installate hanno permesso ai nostri clienti di abbattere lungo il 2009 circa 210 milioni di tonnellate di CO₂, che ci aspettiamo diventino 300 milioni entro il 2011, pari alle stesse emissioni di anidride carbonica prodotte da città come New York, Londra, Hong Kong, Singapore, Roma, Tokyo e Berlino insieme". Un risultato, dunque, di tutto rispetto, che conferma l'interesse del colosso tedesco per il 'business ambientale': "Il 5 per cento del fatturato globale del Settore Industria del Gruppo viene ad oggi reinvestito in attività di R&S su questo fronte" ha confermato Busetto. "Si va dallo studio di soluzioni ottimali per il trattamento dell'acqua, in tutte le sue varie fasi e componenti, a prodotti per il risparmio energetico o d'impiego in centrali fotovoltaiche o eoliche per la produzione di energia 'verde', ad applicativi per una gestione mirata del comfort in ambito civile, volte anche all'ottimizzazione dei consumi. Si pensi, ad esempio, che con un cliente del settore 'metal' siamo stati in grado di ridurre del 95 per cento i



Facilmente inquinabile, l'acqua deve essere adeguatamente trattata prima di essere reimpressa nell'ambiente

consumi energetici in un'acciaiera". Emblematico simbolo di tutto questo è la Porsche elettrica che in questi giorni gira per Monaco, sede del

Gruppo, con un motore silenzioso realizzato dalla divisione Drive Technologies del Settore Industry: "Sembierà forse assurdo a qualcuno

garantire un futuro migliore alle prossime generazioni e non solo sul fronte dell'inquinamento" ha concluso Busetto.

acquistare una Porsche che non fa rumore, ma è proprio e soprattutto con un cambiamento radicale delle abitudini di consumo di tutti noi che potremo

Parlando in cifre

L'industria è forse il settore che più di tutti ha risentito della crisi economica globale, in Italia come nel mondo, sia quanto a redditività, sia per calo dei volumi e degli ordinativi. Il Settore Industry pesa sul fatturato globale di Gruppo Siemens per il 45 per cento e ha registrato un fatturato 2009 pari a 35 miliardi

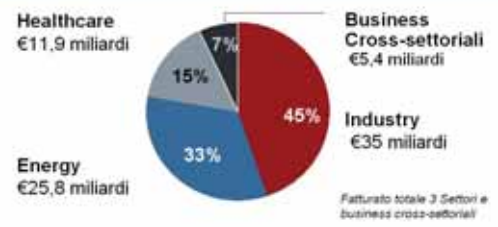
di euro, per un totale di 207 mila collaboratori. È cresciuta nel tempo l'importanza della divisione Energy, che contribuisce comunque solo al 33 per cento del fatturato (pari a 25,8 miliardi di euro), mentre il mercato della business unit Healthcare, ormai consolidato, non supera però



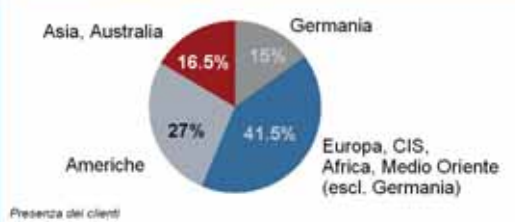
Siemens in Italia

la quota del 15 per cento (11,9 miliardi di euro), a fronte di investimenti cospicui. Per quanto concerne la distribuzione geografica dei mercati, i Paesi UE e, in particolare, la Germania rappresentano tradizionalmente le maggiori economie di sbocco per Siemens, benché la divergenza rispetto ad altre aree del mondo si stia assottigliando via via, con una maggiore crescita delle quote dei Paesi 'brick': India, Cina, Brasile e Russia. Siemens Italia, nel complesso, ha visto un fatturato 2009 pari a 2,6 miliardi di euro, con nuovi ordini per 2,5 miliardi di euro e un totale di 5 mila collaboratori. Nello specifico, il Settore Industry di Siemens Italia pesa addirittura per il 60 per cento sul business globale e ha realizzato un fatturato 2009 superiore a 1,5 miliardi di euro.

Attivi in 3 Settori



Fatturato per regione



Fatturato e collaboratori



Siemens nel mondo



Siemens offre un portafoglio 'verde' di prodotti e soluzioni per il trattamento dell'acqua fra i più completi presenti sul mercato

Siemens nel mercato dell'acqua

La progressiva diminuzione delle risorse idriche disponibili costituisce un'emergenza sempre più sentita a livello globale. Basti pensare che, come dimostrano i dati di uno studio Siemens, vi sarà un incremento del 40 per cento nel consumo di acqua entro il 2025, dovuto a fattori quali la crescente urbanizzazione e la forte industrializzazione di economie emergenti come Cina e India. Questa situazione non risparmia purtroppo l'Italia, che, nonostante disponga ogni anno di circa 8 miliardi di m³ di acqua, deve fronteggiare una dispersione media del 27 per cento lungo la propria rete idrica, costituita da circa 13 mila acquedotti, che si estendono per 280 mila km. "L'acqua nel nostro Paese viene mal distribuita e mal utilizzata" ha commentato Gimmi Trombetta, responsabile della divi-

sione Industry Solutions di Siemens Italia. Questa divisione guida il business dell'acqua nello Stivale, coordinandosi con le attività del Centro di Casteggio (PV), riconosciuto Centro di Eccellenza e di Competenza mondiale nello sviluppo di tecnologie e macchinari specifici per l'essiccazione, la depurazione e il trattamento di acque e fanghi.

"È evidente ormai la necessità da parte dei Paesi industrializzati di proteggere una risorsa tanto preziosa come l'acqua, non solo impiegandola al meglio ed evitando gli sprechi, bensì anche conservandone le caratteristiche di purezza e potabilità, anche a salvaguardia dell'equilibrio ambientale".

La molecola dell'acqua è infatti particolarmente delicata in quanto facilmente inquinabile. Occorre per questo trattarla in modo efficace sia prima che giun-

ga all'utente finale, sia dopo il suo utilizzo, prima della reimmissione in ambiente. "I trattamenti destinati a 'pulire' l'acqua sono numerosi, complessi e spesso pensati per operare in sinergia" ha sottolineato Trombetta. "Si parla di processi di filtrazione tradizionale e a membrana, di chiarificazione, di disinfezione tramite UV, di depurazione, trattamento e riciclo delle acque reflue, di trattamenti biologici, anaerobici o dei fanghi. Il tipo di trattamento da adottare dipende dalla tipologia dell'acqua, dall'uso che se ne è fatto e al quale essa è destinata, dagli eventuali obblighi di legge da adempiere. Il tutto implica l'utilizzo non solo di strumentazione ad hoc, ma anche di sistemi di automazione, controllo e telecontrollo, ad esempio per individuare in tempo reale eventuali perdite nella rete distributiva, di controllo del bilancio idrico e della qualità, prevenendo ed evitando così le emergenze idriche. Infine, a corollario, vengono coinvolti impianti di sicurezza, elettrici, di condizionamento ecc. Da qui l'importanza di affidarsi a un fornitore che abbia esperienza in più campi e sappia trattare con competenza soluzioni differenti, che abbia già maturato esperienze significative in campi equivalenti e specificatamente in quello del trattamento acqua in tutte le sue sfaccettature". Trattare l'acqua per realizzare prodotti farmaceutici o alimentari, del resto, implica competenze ben diverse che trattarne i fanghi: "Siemens costituisce un interlocutore unico, in grado di offrire ai propri clienti un approccio omnicomprensivo e integrato" ha concluso Trombetta.

I numeri dell'acqua

Il valore complessivo del mercato dell'acqua a livello mondiale è valutato pari a 450 miliardi di dollari (dati 2008); solo in Italia vale oltre 1,5 miliardi di euro a fronte di una crescita prevista del 4-5 per cento annuo. Sono le municipalizzate, storicamente, le principali protagoniste del settore, mentre la potabilizzazione costituisce circa la metà del business.



Un ruolo da protagonista

A fronte di risorse idriche sempre più limitate, costi per il trattamento elevati e norme ambientali stringenti, Siemens Italia intende ricoprire un ruolo di primo piano nel business ambientale, come dimostra la recente integrazione (dal 1° ottobre 2009) al suo interno, in particolare nella divisione